

Che cosa dice papa Francesco in “Amoris laetitia” sulla cultura attuale?

di Josef Jung

in “<https://hinsehen.net>” del 10 aprile 2016 (traduzione: www.finesettimana.org)

L'esortazione post-sinodale del papa viene per lo più osservata in riferimento al problema dei divorziati risposati o al modo in cui vengono considerate le relazioni omosessuali. Ma nel documento si trovano anche molte affermazioni relative a cultura e società che permettono una specifica interpretazione del testo.

Il papa critico rispetto alla cultura attuale

Alcuni valuteranno il documento post-sinodale come “pessimismo culturale”. In realtà, papa Francesco si mostra contrario ad alcuni aspetti sociali e culturali di oggi, ma sembra lodarne altri. Molto raramente arriva alla tesi tanto diffusa in Occidente di un'età secolare. C'è solo una frase in cui con chiarezza denuncia: “*Oggi la secolarizzazione ha offuscato il valore di un'unione per tutta la vita e ha sminuito la ricchezza della dedizione matrimoniale*” (n° 162). Fondamentalmente sembra essere interessato a fenomeni specifici attribuibili a varie categorie.

Il papa e i sessantottini

Nei primi capitoli del documento, il papa parla di “*cambiamenti antropologico-culturali*” (n° 32) che caratterizzano l'epoca attuale. Un cambiamento culturale viene collegato di solito con il cosiddetto “movimento del 68” che viene considerato, a seconda della posizione sociopolitica, positivamente o negativamente. Francesco vede anche un aspetto pessimistico di questo cambiamento, dato che parla di una “*decadenza culturale*” (n° 39). Sembra quindi avere un atteggiamento sfavorevole rispetto a questo cambiamento.

Però a quali fenomeni si riferisce il papa precisamente quando parla di “decadenza”? Per il pontefice vi rientrano “*sintomi della cultura del provvisorio (...), la rapidità con cui le persone passano di una relazione affettiva a un'altra (...), il timore che suscita la prospettiva di un impegno permanente (...), l'ossessione per il tempo libero (...), le relazioni che calcolano costi e benefici (...), quello che accade con gli oggetti e con l'ambiente (...), il narcisismo*” (n° 39).

Il papa vede un forte concentrarsi su di sé che risveglia un clima ostile alle nascite e alla famiglia: “*E' degno di nota il fatto che le rotture dei legami avvengono molte volte tra persone adulte che cercano una sorta di “autonomia” e rifiutano l'ideale di invecchiare insieme prendendosi cura l'uno dell'altro e sostenendosi*” (n° 39).

“*A rischio di banalizzare, potremmo dire che viviamo in una cultura che spinge i giovani a non formare una famiglia, perché mancano loro possibilità per il futuro. Ma questa stessa cultura presenta ad altri così tante opzioni che anch'essi sono dissuasi dal formare una famiglia*” (n° 40).

“*Anche il calo demografico, dovuto ad una mentalità antinatalista e promosso dalle politiche mondiali di salute riproduttiva, non solo determina una situazione in cui l'avvicinarsi delle generazioni non è più assicurato, ma rischia di condurre nel tempo a un impoverimento economico e a una perdita di speranza nell'avvenire*” (n° 42)

Il papa e il movimento di emancipazione

Chi però pensa che il papa critichi fondamentalmente tutte le conquiste moderne o il cambiamento degli ultimi decenni, si sbaglia, tanto chiaramente si esprime sul tema dell'emancipazione:

“*C'è chi ritiene che molti problemi attuali si sono verificati a partire dall'emancipazione della donna. Ma questo argomento non è valido, «è una falsità, non è vero. E' una forma di maschilismo»*” (n° 54).

Il papa sottolinea con parole chiare “l'identica dignità tra l'uomo e la donna” e ritiene adatta la critica solo ad alcune “forme di femminismo”, senza però dire concretamente a quali forme si

riferisca.

Il papa e il gender

Per il papa suscita una certa ostilità la “teoria gender” da lui definita ideologia:

“Questa ideologia induce progetti educativi e orientamenti legislativi che promuovono un’identità personale e un’intimità affettiva radicalmente svincolate dalla diversità biologica fra maschio e femmina. L’identità umana viene consegnata ad un’opzione individualistica, anche mutevole nel tempo” (n° 56).

Secondo il papa *“sesso biologico (sex) e ruolo sociale-culturale del sesso (gender), si possono distinguere, ma non separare”* e invita: *“Non cadiamo nel peccato di pretendere di sostituirci al Creatore. Siamo creature, non siamo onnipotenti”* (n° 56).

Il papa e le sfide del tempo attuale

In sintesi possiamo dire che il papa esprime una critica all'epoca attuale e ne vede determinati problemi, ma ha un modo di scrivere chiaramente in linea coi tempi, cosicché il rimprovero di “pessimismo culturale” non rende giustizia all'insieme del documento post-sinodale. Per il papa si tratta dell'evangelizzazione di tutti gli ambiti della vita, tra cui anche la cultura:

“In questo modo, si sottolinea con forza il dinamismo contro-culturale dell’amore, capace di far fronte a qualsiasi cosa lo possa minacciare” (n° 111).